

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

**LAZIO** Sette Avenire

## «Un vero pastore amabile e saggio»

FORMAZIONE

### Vocazione e sacerdozio

Nel mese di dicembre, i presbiteri giovani della diocesi – nei primi sette anni del ministero – si sono ritrovati presso il Centro internazionale di animazione missionaria, a Roma, per una due giorni di formazione, contraddistinta dalla fraternità, sul tema “Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te. Vivere da preti i primi anni del ministero”. L'esperienza è stata vissuta insieme al vescovo Vincenzo Viva e al vicario per la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo, che ha coordinato la tappa formativa.

Nell'esortazione “*Pastores dabo vobis*”, Giovanni Paolo II, riprendendo l'esortazione di san Paolo a Timoteo, raccomanda di non perdere quella novità permanente che è propria di ogni dono di Dio nella sua bellezza originaria. È ciò che don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni, ha posto al centro degli incontri, focalizzandosi sull'accompagnamento spirituale degli adolescenti e dei giovani con delle sottolineature sulla spiritualità, sul modo tipico di vivere questa età e la vocazione.

I giovani presbiteri sono stati aiutati da don Gianola a ripercorrere, attraverso un itinerario di riflessione personale, laboratoriale e orante, la propria storia vocazionale come ambito unico in cui spendere le proprie energie insieme agli altri e in sinergia con Dio.

Gabriele D'Annibale

DI GIOVANNI SALSANO

Unita nella preghiera alla Chiesa universale per la morte di Benedetto XVI, avvenuta sabato 31 dicembre all'età di 95 anni, anche la Chiesa di Albano ha ricordato il Papa emerito. Il vescovo Vincenzo Viva, il vescovo emerito cardinale Marcello Semeraro, i presbiteri, i fratelli e le sorelle di vita consacrata e i fedeli della diocesi si sono stretti nel cordoglio, ricordando la vicinanza e l'affetto, dimostrati nella preghiera, nelle parole e nelle azioni, di papa Benedetto XVI per questa Chiesa locale. Nel giorno della morte, sabato 31 dicembre, il vescovo Vincenzo Viva ha invitato a suonare a mezzogiorno, dopo l'Angelus, le campane delle Chiese mentre domenica scorsa si è avuta nelle celebrazioni eucaristiche un'intenzione speciale di preghiera per ricordare anche in questo modo il profondo legame di affetto e la preghiera per papa Ratzinger.

«La nostra diocesi di Albano – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – ha avuto la grazia di diversi incontri con Benedetto XVI. Egli amava soggiornare nella tranquillità

**Il vescovo Viva: «Benedetto XVI ha indicato sentieri di verità e speranza, in tempi travagliati»**

delle ville pontificie a Castel Gandolfo, a contatto con la natura e le persone dei Castelli romani, per trovare ristoro dalle sue fatiche pastorali. Diverse sono state le circostanze di incontro diretto con il clero della diocesi e con i fedeli, in cui si è rivolto alla nostra Chiesa locale con l'amabilità di un vero padre e la saggezza di un grande teologo e pastore. Oggi, insieme a tutta la Chiesa, sentiamo di esprimere i nostri sentimenti di cordoglio e di gratitudine per un pontefice, che con la sua distinta personalità teologica e pastorale, ha saputo indicare alla comunità ecclesiale sentieri di verità e di speranza, in tempi difficili e

### «Esempio di vita e dedizione»

Il vescovo emerito di Albano, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del dicastero per le Cause dei santi, ha affidato all'agenzia Sir il suo ricordo del Papa emerito: «Oltre a un esempio di vita e di dedizione pastorale – ha detto il cardinale Semeraro – la Chiesa ha ereditato da Benedetto XVI un magistero, che ora appartiene al suo patrimonio. I ministri della Chiesa passano; chi rimane, ieri, oggi e sempre, è Cristo. Perché Cristo e la Chiesa sono vivi. Dando ufficiale inizio al suo ministero petrino, il 24 aprile 2005, Bene-

detto XVI ripetè più volte: “La Chiesa è viva e noi lo vediamo: noi sperimentiamo la gioia che il Risorto ha promesso ai suoi. La Chiesa è viva, essa è viva, perché Cristo è vivo”.

Nel ricordo del cardinale Semeraro, poi, trovano spazio i momenti trascorsi insieme a Benedetto XVI, specialmente nel Palazzo apostolico e nelle Ville pontificie di Castel Gandolfo: «Ricordo con vera emozione – ha detto ancora Semeraro – quei giorni, durante i quali ho potuto avere con lui una più maggiore e serena frequentazione e conservo nel mio animo i colloqui di allora e quelli successivi».



Papa Benedetto XVI nella sua visita alla Chiesa di Albano il 21 settembre 2008

IL PROGETTO

## «YoungCaritas», spazio per donarsi e accogliere l'altro

DI ALESSIO ROSSI\*

Ha preso il via nelle scorse settimane, nella diocesi di Albano, il progetto YoungCaritas che vede coinvolti alcuni giovani, dai 18 ai 30 anni, e gli Uffici del servizio di pastorale giovanile e Caritas diocesana. L'iniziativa nasce dall'intuizione di un gruppo di giovani europei che, nel 2006, sentirono l'esigenza di trovare una strategia per poter avvicinare la loro generazione non solo al mondo del volontariato, ma anche alla progettazione di nuovi spazi di solidarietà, giustizia, cittadinanza attiva ed ecosostenibilità. Dopo 15 anni di sperimentazione e diffusione in tutta Europa, lo scorso anno a Roma si è svolto il primo forum internazionale della rete YoungCaritas e, con l'occasione, è stato pubblicato il Manifesto della rete in Italia.

Alla luce di questo lungo cammino, la Chiesa di Albano si impegna con questo progetto a promuovere un maggiore protagonismo giovanile all'interno delle Opere segno e delle strutture di solidarietà sul territorio. I giovani vivranno esperienze di volontariato, incontreranno realtà, persone e situazioni, si metteranno in gioco nel servizio agli altri e porteranno il loro contributo nella cura e nell'accompagnamento delle fragilità sociali, culturali ed economiche presenti in diocesi. Il principale obiettivo della rete è stimolare la creatività e l'audacia dei ragazzi per progettare qualcosa di innovativo in risposta ai bisogni emersi dall'incontro con l'altro e con la realtà in cui è inserito. Secondo il Manifesto, questo progetto segue quattro “stelle polari”: il protagonismo dei giovani, l'esperienza del dono di sé, la rete e l'accompagnamento.

Si tratta dunque di generare il desiderio di farsi prossimi nel servizio ai più bisognosi e nel creare luoghi inediti di accompagnamento e di cura. YoungCaritas è uno spazio dei giovani e per i giovani in cui far maturare l'impegno civile attraverso la promozione di un'azione pastorale e sociale finalizzata a conoscere l'altro, condividere idee, creare nuove sinergie tra enti locali e situazioni di disagio, e dar vita a processi di cambiamento significativo. L'intento è rendere questa nuova realtà diocesana un luogo in cui «ascoltare il presente e sognare il futuro».

\*direttore Caritas Albano

## Antiche immagini di Maria

DI ROBERTO LIBERA\*

Le Catacombe di Priscilla, sulla via Salaria a Roma, ospitano la prima apparizione iconografica della Natività, con due affreschi: uno raffigura l'Adorazione dei Magi, l'altro la Madonna col Bambino e il profeta Balaam che indica una stella, in ricordo della sua profezia. Entrambe le pitture sono datate tra il II e il III secolo. Queste sono le più antiche immagini fino a ora a noi pervenute della Madre di Dio.

Alla originale iconografia della Natività, si contrappose un percorso più articolato e contrastato riguardo il significato teologico della Incarnazione. Nel Concilio di Nicea del 325, uno dei temi principali era stato quello di definire il mistero del “Verbo fatto carne”, con lo scontro teologico tra le teorie di Ario e quelle di Alessandro, vescovo di Ales-

**Attraverso le dispute conciliari un percorso articolato e complesso sul significato storico e teologico della Incarnazione**

sandria. Il primo sosteneva che Gesù fosse stato “creato”, quindi avesse avuto un inizio nel tempo e fosse subordinato al Padre; al contrario Alessandro sosteneva che egli fosse “generato” dal Padre, quindi della sua stessa natura eterna e divina. Il Concilio sostenne la tesi dell’“homooùsion”, cioè che il Padre e il Figlio sono della stessa sostanza e sono co-eterni. Nel 428 la disputa teologica riguardò il titolo di “Theotokos” (genitrice di Dio) attribuito a Maria. Nestorio, divenuto patriarca di Costantinopoli, riteneva che le due nature

del Salvatore restassero sempre distinte: le proprietà divine al Verbo, le proprietà umane a Gesù uomo. Alle tesi nestoriane rispose Cirillo, patriarca di Alessandria, sostenitore della tesi che le due nature, la divina e l'umana, fossero diverse, ma convergenti in una unità, quella del Cristo, eterno in quanto generato dal Padre, ma anche generato dalla Madre secondo la natura umana, con la quale patisce e muore. Di conseguenza Maria è “Theotokos”, non perché dia inizio alla natura divina di Gesù, ma in quanto il Verbo è stato da Lei generato nella natura umana e unito in una persona sola. Il Concilio di Efeso, convocato dall'imperatore Teodosio II nel 431, diede ragione alle tesi di Cirillo; ecco perché il 25 dicembre i cristiani celebrano la nascita del Dio fatto uomo.

\*direttore Museo diocesano di Albano

## Ministri straordinari della Comunione, al via sabato i nuovi corsi di formazione

Ripartono con il nuovo anno gli incontri diocesani di formazione permanente dedicati ai ministri straordinari della comunione eucaristica, a cura dell'Ufficio liturgico della diocesi di Albano, diretto da monsignor Adriano Gibellini. Sabato prossimo, dalle 10 alle 11:30 presso il teatro del seminario vescovile di Albano, si svolgerà il primo appuntamento, dedicato ai ministri straordinari dei vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Marino e Ciampino, seguito da un secondo incontro di formazione in calendario il prossimo 18 marzo. Per i ministri straordinari della comunione eucaristica dei vicariati territoriali di Nettuno, Anzio, Aprilia e Ardea-Pomezia, gli incontri sono fissati per i giorni 28 gennaio e 11 marzo, dalle 10 alle 11:30 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in via Aldo Moro, 13 ad Aprilia. Le riflessioni saranno guidate da don Franco

Ponchia, direttore del settore musica sacra dell'Ufficio liturgico diocesano, e da don Michael Romero, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute. «Gli incontri – spiegano dalla segreteria dell'Ufficio liturgico diocesano – riprendono dopo la lunga pausa forzata a causa dell'emergenza sanitaria. L'afferenza e l'esercizio di tale ministero è regolata da una specifica disciplina liturgica e canonica che comprende le istruzioni “Immense caritatis” del 1973, “Ecclesiae mysterium” del 1997 e “Redemptionis sacramentum” del 2004, come ribadito anche dall'istruzione diocesana sui ministri straordinari della comunione eucaristica che sottolinea, tra l'altro, il dovere per tutti di partecipare agli specifici momenti formativi. La partecipazione è importante perché segno della coscienza ministeriale con cui si svolge il servizio verso i fratelli più fragili».

Alessandro Paone

## Sostentamento clero, ecco il nuovo Cda

È stato nominato dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, lo scorso 22 dicembre, il nuovo Consiglio di amministrazione, che resterà in carica per il quinquennio 2023-2027, dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero, l'ente che in ogni diocesi ha il compito di gestire il patrimonio e provvedere al sostentamento dei sacerdoti. Nuovo presidente del Consiglio di amministrazione, al posto di Angelino Mafera, è stato nominato monsignor Giovanni Masella, attuale vicario territoriale di Ariccia e parroco di Santa Maria Assunta in Cielo, ad Ariccia, mentre vicepresidente è Gianfranco Fubelli. Consiglieri sono stati nominati i sacerdoti don Massimo Silla e don Andrea De Matteis, il diacono Antonello Palozzi e due professionisti: Stefano Petrillo e Antonella Torcivia. Del collegio dei revisori fanno invece parte il presidente Giovanni Valenza, don Gregorio Rincon e il diacono Tomaso Antonio Ursini.



NATALE

### «Gesù si è fatto presente nella carne dei più fragili»

Nel giorno di Natale, il vescovo Vincenzo Viva, accompagnato dal direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi, ha fatto visita alla comunità «Il Chicco» dell'Arche in Ciampino, che si prende cura e accompagna persone con disabilità mentale. Ad accoglierli, Giancarlo Cursi, presidente della Onlus e gli ospiti delle case di accoglienza. Monsignor Viva ha celebrato l'Eucaristia e ha condiviso il pranzo in un clima di festa e semplicità insieme a tutti gli ospiti e agli operatori della casa famiglia. Durante l'omelia il Vescovo ha sottolineato il forte legame tra la Chiesa locale e le comunità in cui quotidianamente si sperimenta il mistero dell'incarnazione nella carne delle persone più fragili, lì dove il Dio bambino si lascia incontrare. La comunità «Il Chicco» è nata nel 1981: oggi è composta da tre case famiglia, chiamate focalari: «Il Chicco», «la Vigna» e «l'Ulivo».

## Le virtù eroiche della serva di Dio Miradio, autorizzati i decreti da papa Francesco



Madre Miradio

Nel corso di un'udienza concessa al cardinale Marcello Semeraro, prefetto del dicastero delle Cause dei santi, lo scorso 17 dicembre, papa Francesco ha autorizzato lo stesso dicastero a promulgare i decreti riguardanti le virtù eroiche della Serva di Dio Miradio della Provvidenza di San Gaetano (al secolo Giulia Bonifacio), fondatrice della congregazione delle Povere figlie di Sant'Antonio (ora Religiose francescane di Sant'Antonio), presente dal 1956 nella diocesi di Albano, attualmente con la casa generalizia ad Ariccia.

Nata il 2 febbraio 1863 a Castellammare di Stabia, madre Miradio della Provvidenza di San Gaetano ha fondato nel maggio del 1901 la congregazione delle Povere figlie di Sant'Antonio e alla sua morte, a Napoli il 15 dicembre 1926, ha lasciato al suo istituto l'impegno di testimoniare lo spirito delle Beattitudini nella povertà, nella semplicità, nella carità, nell'abbandono fiducioso alla Provvidenza.